



Da sinistra: Alfredo Cerciello, Patrizia Barbieri, Antonio Cerciello e il colonnello Corrado Scattaretico, alle spalle la "Bilacatrice 2300" FOTO LUNINI

Nordmeccanica presenta il gigante Made in Piacenza

Visita delle autorità a una macchina lunga 50 metri, tra le più grandi al mondo. «Un primato di alta tecnologia 4.0»

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Ci sono successi del Made in Piacenza di portata internazionale. L'ultimo è firmato dall'impresa Nordmeccanica che ha inaugurato una macchina straordinaria, la più grande costruita finora negli stabilimenti di Strada dell'Orsina, alla presenza del sindaco Patrizia Barbieri e del colonnello dell'Arma Corrado Scattaretico. E' un "gigante" che pochi costruttori al mondo sono in grado di realizzare, un mix di alta tecnologia e di maestranze fra le più preparate che hanno lavorato giorno e

notte per quindici mesi dalla progettazione alla messa in opera. Il nome tecnico è "Bilacatrice 2300", ed è destinata alla lavorazione di film che saranno utilizzati per la produzione di rivestimenti di finto legno per l'industria dei mobili e per quella dell'automobile che con il finto legno riveste i cruscotti delle auto. Qualche dato dimensionale: la macchina è lunga 50 metri e alta 8, porta una larghezza del nastro di 2 metri e 30 centimetri, serviranno 25 camion per trasferirla a Gorizia, dove è destinata, e tre mesi di lavoro per montarla, costa 6 milioni di euro. Con una tecnologia realizzata da Siemens - un dispositivo di realtà aumentata - in esclusiva per Nord-

meccanica, si può monitorare e visualizzare in 3D la macchina stessa per singole parti, verificarne sicurezza e condizioni secondo i modelli più avanzati dell'industria 4.0 («E' dal 2002 che facciamo industria 4.0, se no non avremmo potuto essere fornitori in Germania e negli Usa» ha puntualizzato il presidente Antonio Cerciello). Di questa innovazione fa fede il controllo da remoto in Nordmeccanica di tutte le macchine vendute, del resto qui si testano da tempo i prototipi Siemens e ogni anno il 3-5 per cento del fatturato viene investito in ricerca e innovazione.

Il complimento più autorevole è arrivato recentemente proprio a Piacenza da Ulrich Lehner, già presidente di Henkel, l'azienda chimica tedesca con sede a Düsseldorf, che è stato ospite dell'impresa e ha sottolineato la grande intesa trovata con questa industria piacentina, oltre a preannunciare l'installazione di una nuova macchina della Nordmeccanica, la Combi 4000, nel Centro Tecnologico Henkel in India. E' però l'apprezzamento del sindaco

Barbieri che dà voce alla comunità, per la quale il successo di uno è un successo di tutti. «Piacenza ha un mondo imprenditoriale che ha tantissimo da dire, come l'eccellenza di Nordmeccanica - ha commentato il sindaco, decisamente impressionata dalle caratteristiche di questa macchina - ed è importante che si attui un buon marketing territoriale, il Comune deve essere strumento di coordinamento per supportare l'iniziativa, per favorire una ricaduta e una crescita del lavoro e tante eccellenze unite amplificano il risultato. Bisogna far squadra, non solo sulla carta, con un aiuto reciproco per crescere come territorio». Anche Scattaretico ha sottolineato «l'alto livello» con cui si opera a Nordmeccanica. Per il 2018, anno del quarantennale di Nordmeccanica, si stanno già organizzando festeggiamenti con alcuni big dell'industria mondiale del packaging (da Nestlé a Procter and Gamble a Henkel). Nordmeccanica oggi conta 220 dipendenti in Italia e 60 all'estero, ha un fatturato di 110 milioni, il 95 per cento è sostenuto dall'estero e in particolare dal Sud Est Asiatico. «A Piacenza abbiamo trovato tutto, gente molto preparata e disposta a far sacrifici, manodopera eccezionale così come i subfornitori» ha commentato Cerciello.



«Abbiamo un mondo imprenditoriale fatto di simili eccellenze»
(Patrizia Barbieri)



«In questa città manodopera eccezionale»
(Antonio Cerciello)

Al Maruffi la magia di Natale con i canti del Gospel Choir

Applaudita esibizione nella Sala Teatro della struttura residenziale di via Roma

PIACENZA

● I canti portano allegria, quelli gospel portano anche un enorme entusiasmo a chi li ascolta. E così nei giorni scorsi alla sala Teatro della sede di Via Roma della Fondazione Maruffi il "Placentia Gospel Choir" diretto dal Maestro Francesco Zarbano ha dato l'avvio agli eventi che accompagneranno gli ospiti e i



Il Gospel Choir diretto dal maestro Zarbano al Maruffi

loro familiari nei festeggiamenti del Natale. L'ottima esibizione del prestigioso coro Gospel "made in Piacenza" ha trasportato il pubblico nell'atmosfera natalizia, con i coinvolgenti ritmi della musica gospel, l'eccellente esecuzione canora e l'ottimo accompagnamento musicale.

Il carismatico Maestro Francesco Zarbano ha creato un forte feeling con gli ospiti, suscitando un'atmosfera di allegria ed entusiasmo, intervallando le esibizioni canore con le presentazioni dei brani della scaletta musicale ed invitando i presenti ad accompagnare la musica cantando e battendo le mani.

Tutti gli anni il Maruffi ospita in occasione delle festività eventi ed esibizioni che rallegrano questi giorni speciali con il piacere di ritrovarsi insieme alle proprie famiglie.

Troppa "cultura": strategie Anni '70 negli enti pubblici



Un concerto nel Piacentino (molto partecipato) in pieni Anni '70

Domani primo incontro su "Ragioni dell'effimero e utilità dei festival"

PIACENZA

● Prende l'avvio domani, 15 dicembre alle ore 17, 30 nel Salone degli Amici dell'Arte (via San Siro 13 a Piacenza) il primo incontro della serie: "Troppa cultura" sulle origini e gli esiti della produzione culturale pubblica tra gli Anni '70 e oggi.

L'incontro si intitola: "Ragioni dell'effimero e utilità dei festival". Vi partecipano Federica Fava, architetto, docente Iuav di Venezia e autrice di "Estate romana", un libro sulla storia delle estati culturali dell'assessore Renato Nicolini (giunta Argan); Enrico Menduni, storico dei fenomeni di massa e dei linguaggi multimediali, già presidente nazionale Arci tra gli Anni '70 e '80; Mario Giusti, organizzatore culturale milanese, fondatore di MilanoSuono, l'agenzia che organizzò il concerto di Bob Marley a San Siro e le maggiori iniziative musicali e letterarie di Milano tra gli Anni '70 e '80; Carlo Tognoli, già sindaco di Milano tra il 1976 e il 1986 la cui giunta comunale progettò una via d'uscita dalla stasi della vita milanese attraverso

nuove programmazioni culturali. Che cosa è rimasto delle ragioni che mossero a immaginare un ruolo politico e sociale della "cultura" negli anni del terrorismo e della crisi ideologica? Quali delle promesse di allora sono state mantenute in fatto di patrimonio storico artistico, di recupero delle periferie, di consapevolezza e responsabilità civica dei cittadini? Questi alcuni interrogativi posti dall'organizzatore, Piacenza Futura.

«Con questo ciclo di tre incontri tra oggi e la primavera prossima la Fondazione Piacenza Futura - spiega Eugenio Gazzola - ha voluto sottoporre a critica la politica degli eventi culturali promossi dagli enti pubblici a partire dalle loro manifestazioni più evidenti. In genere non si parla più di una mostra, di un concerto, di una rappresentazione teatrale - ma nemmeno di un libro - a partire dai loro contenuti, quanto invece per la quantità di pubblico richiamato, il successo di vendita, il gradimento popolare che l'occasione ha determinato. Abbiamo così il paradosso di un ente pubblico che quasi sempre produce "cultura" assimilata a spettacolo, rovesciando il paradigma che in origine vede nella manifestazione della cultura un elemento di critica del potere politico. È anche una questione di parole: quanto più si ingrossa la parola e tanto più si svuota di significati il fatto. Oggi si parla di evento (magari "storico") per qualsiasi iniziativa che incontri il successo del pubblico, senza riflettere sulla loro qualità, sulla portata formativa, sull'effettiva capacità di analisi della realtà che ogni iniziativa del genere dovrebbe portare con sé».



«Oggi spesso si assimila cultura a spettacolo...»
(Eugenio Gazzola)

ROTTO DA GIORNI

Quel buco sotto i portici Ina che fa inciampare le persone



PERICOLO Una signora c'è finita dentro ed è caduta. Urge una manutenzione all'inizio dei Portici Ina di piazza Cavalli FOTO LUNINI